

PROGRAMMA ELETTORALE
DEL CANDIDATO SINDACO
CRISTIANO BENUCCI

E DELLA LISTA
DEMOCRATICI E RIFORMISTI PER REGGELLO

Reggello, uno sguardo al futuro;
per un comune più bello, più solidale e più coraggioso.

Premessa

Stiamo vivendo un tempo difficile, un tempo che chiama ciascuno di noi a decisioni importanti, un tempo carico di sfide che costringe tutti a mettersi in discussione. La crisi recessiva che attanaglia l'economia pervade gli aspetti della vita quotidiana; fa aumentare i bisogni e diminuire le opportunità.

Governare questo tempo vuol innanzi tutto porre al centro del programma amministrativo alcuni valori e tra questi coerenza, serietà ed impegno.

In questo tempo dobbiamo riscoprire che l'indice di benessere di una comunità non si misura soltanto con il PIL prodotto, ma tenga conto dell'insieme di valori, della rete di relazioni sociali, della dimensione culturale, del rispetto dell'ambiente.

Si pone quindi un modello che fa già parte della nostra storia, del modo di stare insieme come collettività, come comunità, che ambisce ad essere un sistema locale competitivo dal punto di vista dell'innovazione tecnologica, di attenzione alle imprese, in grado di cogliere le occasioni di sviluppo ma che, contemporaneamente coltiva valori come l'associazionismo, il volontariato, l'inclusione e la solidarietà.

La nostra missione sarà anche quella di creare le condizioni affinché questi valori continuino a crescere nella società reggellese.

Governare bene significa, oggi più che mai, mettere a disposizione le capacità di tutti per i diritti e i bisogni di ciascuno. Governare significa ascoltare e confrontarsi con la società che ci circonda. Non esiste democrazia se non si è capaci di ascoltare. Poi però bisogna decidere e decidere con responsabilità, decidere con la consapevolezza di compiere la scelta più giusta, che non sempre può essere quella più gradita ai cittadini.

In questo contesto economico, dove anche per l'anno 2012 le previsioni di crescita risultano pressappoco ferme, laddove continua a crescere la disuguaglianza sociale, è difficile fare previsioni e progettare il futuro. Lo sforzo che ci è innanzitutto richiesto è chiaramente espresso dalle parole del nostro Presidente della Repubblica "fare della crisi un'occasione per innovare la nostra economia e insieme con essa anche stili di vita diffusi poco sensibili a sobrietà e lungimiranza"

A questo richiamo non può essere insensibile la politica.

Il percorso politico che sta precedendo le elezioni ha visto momenti di grande confronto e partecipazione popolare, che hanno avuto nella consultazione delle primarie il momento di massima espressione.

La sintesi degli incontri con le varie realtà del comune, le discussioni e il confronto con le forze politiche che compongono questa alleanza politica, costituiscono la base di valori e di idee sulle quali nasce questo programma elettorale.

Un programma basato su valori chiari, solidarietà e sussidiarietà, tradizionalmente radicati della nostra società reggellese, ma anche chiarezza e rigore nelle scelte, lungimiranza nell'azione politica e capacità di decidere.

Quadro Politico di Riferimento

Le forze politiche che in questi anni hanno amministrato Reggello, si sono assunte la responsabilità di operare in contesti difficili.

L'azione amministrativa comunale, in questi anni, è stata resa sempre più difficile e complessa dalle catastrofiche condizioni della finanza pubblica e da scelte politiche nazionali inadeguate. Dobbiamo riconoscere al governo Monti, attualmente in carica, il merito di aver affrontato il problema con serietà e di aver riportato l'Italia a discutere nei consessi internazionali riconquistando autorevolezza e credibilità.

Per fronteggiare questa situazione occorrono scelte politiche innovative e forti.

Occorre innanzi tutto costruire una coalizione che sia politicamente forte e coesa, capace inoltre di essere fortemente rappresentativa della società reggellese. Un'alleanza che si riconosce nel percorso partecipativo intrapreso dal Partito Democratico con le elezioni primarie, pronta a farne tesoro, capace di confrontarsi sui contenuti e sugli obiettivi che si intendono perseguire con autorevolezza.

Per fare questo, le forze politiche che si ritrovano in questo programma, dovranno far tesoro della pluralità di culture e di esperienze presenti ed utilizzarlo per garantire al nostro Comune anni di buon governo, facendo di Reggello un comune trasparente, solidale, accogliente, con un sistema di servizi sociali e scolastici adeguato alla nostra società, capace di rispondere ai bisogni delle fasce di popolazione più deboli e bisognose.

Questa sarà la priorità, perché il quadro congiunturale non ci consente illusioni.

Su questa impostazione nasce la coalizione Democratici e Riformisti per Reggello che comprende il Partito Democratico, il Partito Socialista, l'Italia dei valori, Sinistra Ecologia e Libertà e esponenti politici che provengono dall'esperienza della Lista Civica per Reggello.

Il ruolo del nostro Comune

Nell'attuale contesto congiunturale, dove le politiche pubbliche invadono sempre più dinamiche di dimensione sovra-comunale, dove la gestione dei servizi pubblici locali richiede ai comuni piccoli una condivisione di intenti per poter incidere in qualche modo nelle scelte societarie, dove occorre perseguire ogni strada che punti a ridurre le spese ed ottimizzare le risorse, pensare che un Comune possa fortificarsi ed essere amministrato dentro ai propri confini è decisamente sbagliato ed anacronistico.

Reggello in tal senso guarda all'Unione dei Comuni Valdarno-Valdisieve come un'opportunità, come lo strumento per rispondere a queste necessità.

La nascita dell'Unione dei Comuni è stata in questi anni il principale elemento di novità politica della Provincia di Firenze. Reggello dovrà stare nell'Unione con tutta la sua autorevolezza, consapevole del ruolo che è chiamato a svolgere. Dobbiamo guardare all'Unione anche nell'ottica della gestione associata dei servizi, avendo come irrinunciabili obiettivi un aumento dell'efficienza ovvero economie di scala.

Reggello non potrà avere relazioni interistituzionali univoche, dovrà rapportarsi anche con gli altri comuni contermini per le questioni che con essi hanno rilevanza, dovrà guardare con interesse al dibattito sulla riforma delle province e sulla costituenda area metropolitana fiorentina.

Dovrà sentirsi parte di un sistema che osa decidere su questioni importanti quali l'attuazione del piano interprovinciale dei rifiuti, rispetto al quale si conferma il percorso che i Comuni del Valdarno e della Valdisieve hanno compiuto in questi anni e se ne auspica un rapida prosecuzione e conclusione, ma anche sulla la gestione delle risorse idriche, sulle politiche sociosanitarie, sulle infrastrutture, sulla messa in sicurezza del territorio.

Dovrà sentirsi anche parte di una comunità più grande quale quella nazionale ed europea, consolidando i rapporti con i comuni gemellati, in particolare attraverso interazioni tra le istituzioni pubbliche, scolastiche e associazionismo al fine di raggiungere una maggiore cultura di cittadinanza europea.

Reggello un comune solido e solidale

In questo tempo difficile e complesso il grande valore della SOLIDARIETA' dovrà essere il principale punto di riferimento per l'azione politica di governo del nostro comune.

Il principio di solidarietà, riconosce pari dignità a tutte le persone, attiva interventi volti ad eliminare le cause dell'esclusione, evitando il rischio dell'individualismo. Solidarietà vuol dire per un Comune rispondere alle grida di sofferenza di chi si trova in difficoltà perché senza lavoro, senza casa, ma vuol dire anche andare a scovare le nuove situazioni di sofferenza, quelle cioè che non bussano alla porta del Comune, che purtroppo stanno crescendo in questi anni anche a Reggello, quelle di persone spesso anziane che non chiedono soltanto perché ritengono quel gesto lesivo della loro dignità e della loro vita spesso fatta di duro lavoro.

Applicare il principio di solidarietà vuol dire anche pensare il Comune come una grande famiglia in cui nessuno debba sentirsi escluso indipendentemente dalla sua provenienza, dalla sua cultura, dalla sua condizione sociale o lavorativa, in cui lo straniero sia parte attiva dell'integrazione.

La Toscana è la terra delle Misericordie e delle Società di Mutuo Soccorso. Rivendicando questa tradizione, dobbiamo prenderla ad esempio per dire con chiarezza che in un tempo in cui si moltiplicano i bisogni e che vanno a toccare fasce sociali che prima non avrebbero mai pensato di ricorrere ai servizi sociali, occorre ripensare il welfare evitando di utilizzare l'assistenzialismo come strumento di inclusione sociale.

Occorre operare con trasparenza e verificabilità nell'assegnazione delle risorse, avendo inoltre ben chiaro che da solo il Comune non può farcela.

La straordinaria realtà associativa presente a nel nostro comune rappresenta spesso uno dei primi centri di aggregazione, aiuta a combattere l'individualismo oggi imperante e costituisce un ricchezza immensa per la nostra società.

Ecco perché accanto al valore della solidarietà occorre promuovere quello della SUSSIDIARIETA'. Sussidiarietà intesa nelle due accezioni, verticale (tra Comuni Province Regioni e Stato, ma anche tra le generazioni, tra anziani e giovani, tra ricchi e poveri, tra capoluogo e frazioni... e tra frazioni e capoluogo) e orizzontale (tra istituzione e terzo settore).

Solidarietà e sussidiarietà risultano essere principi entrambi essenziali: la solidarietà tiene conto del grande valore dell'uguaglianza (stessa dignità, stessi diritti e doveri), la sussidiarietà valorizza la ricchezza della diversità.

Il volontariato, sia esso operante nel settore sociosanitario, culturale, ambientale, sportivo, della promozione sociale rappresenta oggi per la nostra società una grande ricchezza. Ogni giorno decine di persone dedicano gratuitamente una parte del loro tempo e delle loro potenzialità agli altri. Rivolgere un occhio e collaborare con questo mondo rappresenta la prima declinazione del principio di sussidiarietà e garantisce di integrare e migliorare il nostro sistema di welfare.

Occorre infatti aggiornare la visione politica che vede il Comune intervenire esclusivamente in forma diretta in settori, quali il sociale e i servizi alla persona in quanto oggi le scarse risorse, umane ed economiche, a disposizione impongono collaborazione e razionalizzazione.

Il principio di solidarietà deve applicarsi innanzi tutto nelle politiche finanziarie che rappresentano lo strumento base per l'attuazione di ogni programma ma che devono essere commisurate alle risorse disponibili delle famiglie e delle imprese.

Una città dallo sviluppo sostenibile: Reggello custode geloso del suo territorio

In questi anni Reggello è cresciuto molto. La pianificazione urbanistica attualmente vigente fu una delle prime ad essere approvata, oltre quindici anni fa, con la legge regionale toscana 5/95 introdusse concetti nuovi ed importanti, quale l'idea del comparto obbligatorio, dell'UTOE (Unità Territoriale Omogenea Elementare) quale area omogenea di verifica degli standard, della perequazione urbanistica, del collegamento tra realizzazione di interventi edificatori privati e realizzazione di opere pubbliche infrastrutturali.

Dalla sua approvazione Reggello non ha mai variato il piano strutturale, confermando l'impostazione basata su tre sistemi urbanistici, uno "di pianura", vocato agli interventi produttivi, un sistema "di collina", in cui era privilegiata la residenza e il turismo, un terzo sistema "di montagna" che fotografava la nostra area montana risorsa ambientale di enorme valore.

La prossima legislatura non potrà prescindere da una nuova pianificazione urbanistica, anche strutturale, che parta dal mutato contesto congiunturale, recependo le nuove normative regionali e nazionali.

Occorre pensare ad una nuova pianificazione che persegua alcuni obiettivi chiari; anteporre in modo marcato il recupero dei volumi esistenti rispetto ai nuovi interventi sia nelle aree urbane che nelle aree rurali, finalizzare gli interventi al miglioramento della qualità della vita evitando la frammentazione del territorio pianificato e vincolando la crescita del tessuto urbano alla presenza di

adeguate infrastrutture e servizi, ma anche migliorare la qualità di progettazione e di costruire riducendo in modo marcato i consumi dei fabbricati per ottenere un ambiente urbano godibile ed energeticamente efficiente.

Parallelamente dovrà essere valorizzata la pianificazione dei territori aperti, delle aree agricole e delle aree montane. Questo muovendo dall'esigenza che una corretta gestione di queste aree rappresenta uno dei migliori antidoti contro i rischi idrogeologici. Ecco quindi che una nuova pianificazione dovrà porsi l'obiettivo di mantenere l'attività agricola e forestale efficiente, sia quella professionale, sia quella hobbistica, tanto diffusa nel nostro territorio.

Una pianificazione che sia anche capace di creare sviluppo consentendo la crescita del tessuto produttivo esistente e favorendo nuovi investimenti, ma anche sostenere le potenzialità turistiche del nostro territorio.

Dunque la prossima legislatura sarà chiamata ad uno dei compiti più difficili, per dare a Reggello un nuovo piano strutturale e quindi un nuovo regolamento urbanistico.

Il 3 gennaio 2012 sono inoltre decadute, per scadenza quinquennale, le previsioni del secondo regolamento urbanistico.

Se dotare Reggello di una nuova pianificazione urbanistica è obiettivo di legislatura, occorre tuttavia garantire efficienza dello strumento urbanistico per evitare di lasciare Reggello in un immobilismo che non gioverebbe a nessuno.

La nuova pianificazione non può essere fatta con la fretta di sopperire ad un regolamento urbanistico decaduto. Ecco quindi che la nuova Amministrazione dovrà agire su un doppio binario, avviando da un lato le procedure per il nuovo piano strutturale e ripristinando i vincoli urbanistici nel vigente regolamento, confermando anche le previsioni ove siano presenti importanti opere infrastrutturali.

Governare il territorio vuol dire anche dotarsi degli strumenti idonei; tra questi certamente l'ufficio di piano, con il compito di gestire e guidare l'attuazione delle previsioni urbanistiche, un ufficio che sappia interloquire con i tecnici e fare sintesi tra i diversi uffici comunali interessati.

Inoltre sul fronte della semplificazione e dell'innovazione in campo urbanistico Reggello dovrà porsi l'obiettivo di dotarsi un efficiente Sistema Informativo territoriale (SIT). Il SIT consente di rendere disponibili dati geografici all'insieme dei soggetti che operano sul territorio (enti, professionisti, cittadini) garantendo l'aggiornamento continuo dei dati ed assicurandone

l'interscambio attraverso la standardizzazione dei formati. Obiettivo è dunque quello di fornire ai cittadini, agli operatori e alla pubblica amministrazione uno strumento in grado di fornire la quasi totalità delle informazioni di qualsiasi area territoriale del Comune.

Se è vero che la pianificazione urbanistica deve essere una delle principali prerogative di ogni amministrazione comunale, appare tuttavia opportuno, per le opere di rilevanza sovra comunale occorre che la pianificazione urbanistica sia concertata con i Comuni vicini e con le altre istituzioni territoriali.

Coniugare sviluppo e sostenibilità

Fare sistema è la strada obbligata per rispondere alla crisi socioeconomica in atto, rafforzando quindi il legame tra le imprese e il territorio in modo che si sentano attori protagonisti dello sviluppo del nostro territorio.

Politica, impresa, lavoro e comunità sono fattori di un sistema locale che va oltre i confini del nostro comune.

Il nostro tessuto produttivo, seppure in trasformazione, resta caratterizzato da una moltitudine di imprese, che spaziano dal manifatturiero tradizionale, al commercio ove si sono concentrati gli investimenti più significativi degli ultimi anni che hanno fatto sì che nel fondovalle trovassero sede alcuni importanti OUTLET nel campo della moda che hanno portato il nostro territorio nel mondo e che attraggono ogni anno un numero impressionante di visitatori.

In nostro territorio resta quindi un sistema locale attrattivo, significativamente in questi settori.

Riaffermiamo la nostra volontà di essere partner delle aziende: a loro il compito di fare impresa e di creare occupazione, a noi il compito di mettere a disposizione un territorio con adeguati servizi, infrastrutture e con procedure rapide e snelle, aiutandole anche nell'accedere ai finanziamenti europei/Statali/Regionali richiedendo l'apertura di uno "sportello impresa" curato da Fidi Toscana.

Le trasformazioni economiche e degli stili di vita di ciascuno di noi ha profondamente trasformato la rete distributiva commerciale del nostro territorio, spingendo esercenti e commercianti ad investire sulla qualità.

Non possiamo negare che la nostra rete di commercio sia tuttavia in sofferenza. Lo è nel capoluogo e nelle frazioni.

Difendere i servizi nelle frazioni significa, in senso lato, consentire anche agli esercizi commerciali di poter vivere. Spesso di fronte alla chiusura di un'attività nelle frazioni non ne corrisponde quasi mai l'apertura di una analoga. Il Comune deve, nell'ambito delle proprie competenze, creare le condizioni perché nelle frazioni permanga un tessuto commerciale di base tale da consentire a chi ha difficoltà a spostarsi di poter trovare in loco i beni di consumo principali. La bottega di frazione può e deve essere il luogo del futuro non il luogo del passato, magari potenziata con servizi "spesa a domicilio" e di fidelizzazione diretti a rendere più convenienti il ricorso a queste reti distributive, collegata da parte del Comune ad una rimodulazione sostenibile della fiscalità locale a carico di queste attività oppure quali sedi ove installare WI-FI gratuito avvalendosi del progetto WIFI FREE della Provincia di Firenze.

Anche nel capoluogo, occorre rivitalizzare la rete distributiva investendo sul centro storico, attraverso un processo di coinvolgimento e di protagonismo degli imprenditori, che passi anche attraverso l'esperienza del centro commerciale naturale. Un centro commerciale naturale rappresenta un sistema di esercizi coordinato e integrato fra loro da una politica comune di sviluppo e di promozione del territorio, una rete commerciale fatta da attività collocate su una stessa area. Per raggiungere questo scopo occorrerà evidenziare i punti di forza legati all'organizzazione e all'immagine del centro sviluppando di conseguenza un insieme di azioni volte alla sua rivitalizzazione anche attraverso l'attuazione di iniziative congiunte tra le varie componenti economiche, turistiche, commerciali, associative presenti sul territorio.

La qualità del commercio e la completezza della sua offerta sono fattori che determinano il nostro modo di essere società.

In questa direzione deve tendere anche il rafforzamento dei mercati, di quello del capoluogo e di quelli nelle frazioni, puntando alla loro piena funzionalità, alla completezza dell'offerta merceologica, ad una collocazione integrata con il sistema produttivo locale. Questi obiettivi dovranno essere perseguiti tutti insieme aprendoci al confronto con gli operatori del settore e con le categorie economiche.

Parlare del nostro territorio vuole dire anche parlare di agricoltura, che qui ha una grossa tradizione, che tuttavia rischia di diventare una rendita legata ad un prestigioso passato. In particolare nel campo dell'olivicoltura, dove occorre investire sempre più sulla tracciabilità e sulla qualità non escludendo la riconsiderazione del percorso teso all'ottenimento di una DOP Reggello, che renda giusto valore ad un olio che, per le sue caratteristiche chimiche e organolettiche, rappresenta un punto di eccellenza in Italia. Inoltre nel campo della produzione dell'olio extra vergine di oliva,

deve essere favorita l'innovazione e la ricerca scientifica in collaborazione con la Camera di Commercio di Firenze, magari di concerto con la valorizzazione di altri prodotti che, seppur di nicchia, rappresentano un punto di eccellenza del nostro territorio, e, tra questi il "fagiolo zolfino" ed il "cecino rosa di Reggello", che sono complementi ideali del nostro olio.

Vi è poi il campo della viticoltura sul quale diverse aziende del nostro territorio hanno investito. Reggello in questo campo, circondato da zone di produzione DOCG di altissimo pregio, rischia di cadere nell'anonimato. La positiva esperienza nel settore dell'associazionismo cooperativo dei produttori per la trasformazione e la commercializzazione, nonché il dialogo con le aree vicine nell'ottica di un sistema territoriale dinamico possono essere le direttrici che consentano la valorizzazione del settore vitivinicolo reggellese.

Molte aziende agricole hanno poi potenziato la loro attività attraverso il ricorso all'agriturismo che, insieme alle strutture turistico ricettive vere e proprie, fanno di Reggello un comune con maggiore capacità attrattiva nella provincia di Firenze, eccettuato Firenze città.

Anche nel settore turistico vale l'imperativo del "fare sistema" che consenta di poter scoprire nuovi mercati e far conoscere le nostre potenzialità in un mercato globale.

Turismo a Reggello vuol dire anche Vallombrosa, patrimonio ambientale e naturalistico unico al mondo. Il turismo a Vallombrosa in questi anni è profondamente cambiato, la sua capacità ricettiva risulta ben maggiore della domanda reale. Le strutture che il Comune possiede, in partnership con l'Abbazia possono essere strumento di valorizzazione che faccia di Vallombrosa un centro di turismo congressuale.

Valorizzare Vallombrosa vuol dire anche offrire alle migliaia di persone che in estate, marcatamente nei fine settimana, cercano qui luoghi di riposo e di tranquillità, adeguati servizi. Il recupero dei rifugi di montagna, in collaborazione con l'Unione dei Comuni della Montagna Fiorentina e con il Corpo Forestale dello Stato, insieme al miglioramento delle infrastrutture e alla creazione di percorsi naturalistici hanno rappresentato importanti punti di forza per lo sviluppo dell'area. Molto tuttavia resta da fare, resta il compito non semplice di pensare Vallombrosa e la montagna Reggellese come un'eccellenza che possa potenziarsi, sfruttando tutte le occasioni, estive ed invernali tra cui concordare con il Ministero MIPAF la riapertura di piste sperimentali da sci dove i bambini possano apprezzare ed imparare l'attività oppure portare il servizio internet WIFI gratuito al pratone in modo che possa diventare un punto di ritrovo estivo per studenti.

Vi è poi il tema della mobilità che assume per il nostro territorio particolare rilievo vista la sua conformazione territoriale. Compatibilmente alle risorse da impiegare, che risentono non poco del taglio dei trasferimenti alle regioni, occorrerà incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico per spostarsi all'interno del Comune e verso altre destinazioni, con particolare riguardo ai luoghi turistici come Vallombrosa che soprattutto nei fine settimana estivi risentono di problemi ingenti di traffico.

Infine il grande tema del lavoro. Lavorare vuol dire innanzi tutto lavorare in sicurezza. Lavorare rappresenta la principale possibilità di emancipazione sociale e di sostentamento delle persone e delle loro famiglie: ciò non può mai essere fonte di morte o di malattia. Insieme agli enti preposti il Comune dovrà essere positivo attore di controlli e prevenzione.

Il mondo del lavoro è attraversato oggi da profonde trasformazioni, il lavoro "sicuro" quello a tempo indeterminato è in costante ridimensionamento lasciando spazio a forme di mobilità più o meno accentuate. Ciò è spesso fonte di instabilità nella condizione economica familiare e motivo di incertezza per le scelte del futuro. Per questo il tema del lavoro non può che stare al centro dell'azione politica : il superamento della precarietà, una flessibilità "giusta", il mantenimento e la creazione di nuova occupazione, i controlli ambientali e di messa in sicurezza della fabbriche in particolar modo di quelle che trattano materiali inquinanti e pericolosi ne rappresentano le direttrici.

Un comune attento e vicino ai cittadini: efficienza, semplificazione, innovazione

Ormai da oltre 10 anni tutti i Governi che si sono succeduti hanno avuto quale elemento comune la costante diminuzione dei trasferimenti agli enti locali, anche verso quelli definiti "virtuosi", come Reggello, che con scelte di sacrificio hanno sempre mantenuto i conti in ordine.

E' lecito aspettarsi che i prossimi anni non saranno molto dissimili.

Occorre quindi realizzare un giusto patto con la cittadinanza che garantisca equità nel prelievo e al tempo stesso sostegno alle fasce più deboli della popolazione attraverso la spesa sociale e appositi abbattimenti tariffari.

Un patto che assuma la lotta all'evasione fiscale e tributaria come un dovere morale e che assuma ogni iniziativa per metterla in pratica.

Le politiche di rigore imposte alle pubbliche amministrazioni in tema di personale ci impongono di ripensare l'organizzazione del Comune, con l'obiettivo di ottimizzarne le risorse.

Obiettivo primario dell'Amministrazione sarà quello di costituire un ufficio che possa essere interlocutore unico del cittadino, al quale le persone potranno rivolgersi per le proprie segnalazioni per il disbrigo delle questioni più facili. Costituire l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico non sarà una formalità, dovremo chiedere ai nostri dipendenti il sacrificio di rimettersi in discussione e di cambiare mentalità. Le tante professionalità presenti nel nostro comune ci saranno di aiuto in questo obiettivo.

Riorganizzare la macchina comunale significa anche potenziare l'informatizzazione dei processi interni al fine di renderli più efficienti, nonché potenziare gli strumenti informatici di comunicazione con i cittadini.

Essere un Comune vicino ai cittadini vuol dire anche renderli partecipi delle scelte politiche del Comune. Impegnarsi a portare alcune riunioni del Consiglio Comunale nelle Frazioni, specialmente quelle più marginali e distanti, rappresenterebbe un segnale di attenzione politica per far sentire l'Amministrazione Comunale vicina e attenta alla Frazione, ma anche per coinvolgere politicamente tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale.

Il circuito relazionale fra le frazioni ed il Comune come Istituzione va pensato con modalità nuove e in linea con le moderne tecnologie dell'informazione. Un'intelligente proporzione tra risorse della rete e diretto contatto fisico con le persone, andando ad incontrare frazione per frazione, collegata ad un ripensamento del ruolo dei Consigli di Partecipazione, quale via intermedia di collegamenti tra ente e cittadini.

Creare un nuovo rapporto tra cittadini e istituzione si può fare innanzi tutto investendo sui giovani.

Abbiamo tutti - governi europei, regionali, amministrazioni locali - una grande responsabilità verso i giovani per dare loro un futuro di vita e lavoro. A loro chiediamo di portare anche nelle istituzioni la loro vivacità ed il loro entusiasmo, di disporsi con uno spirito intraprendente e combattivo, così da essere attori del proprio futuro.

L'Amministrazione dovrà intraprendere azioni chiare per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro ma anche volte alla loro partecipazione nella società, ad esempio riscoprendo la consulta giovanile come strumento di proposta e di analisi, ma anche avendo l'ambizione di fare di Reggello un luogo di "produzione culturale" e "sviluppo della creatività" per le nuove generazioni, da realizzarsi attraverso progetti concreti, quali ad esempio il prolungamento dell'apertura della

biblioteca istituendo l'orario continuato e sperimentare l'apertura notturna in alcuni giorni della settimana specialmente nel periodo estivo.

Inoltre l'Amministrazione dovrà impegnarsi per abbattere il digital divide, facendo leva sulle società che gestiscono le reti affinché dotino il nostro territorio delle infrastrutture necessarie, ma anche individuando in ogni frazione punti WI-Fi free con accesso libero.

Infine Reggello come luogo di produzione culturale, obiettivo ambizioso che dovrà fare i conti con una congiuntura economica sempre penalizzante, tuttavia, in campi quali le arti figurative, musica, teatro e alimentazione, il Comune può agire come "animatore" delle nuove idee che nascono sul territorio, fornendo spazi fisici da attrezzare e piattaforme tecnologiche per queste finalità, creando "ponti" con i centri di produzione di alto livello regionale e nazionale.

Un comune a servizio delle famiglie

Essere al servizio delle famiglie vuol dire innanzitutto anteporre i servizi scolastici e i servizi sociali su tutte le altre voci di spesa.

In questi anni Reggello è diventato nel campo dei servizi all'infanzia un comune guida, uno dei pochi in Toscana che riesce a abbattere tutta la lista d'attesa sugli asili nido. Lo abbiamo fatto proprio perchè pensiamo che venire a vivere a Reggello è una scelta che porta spesso a fare i pendolari e avere i servizi scolastici efficienti aiuta non poco le famiglie.

A fronte dei tagli effettuati dal governo centrale, che hanno impoverito l'offerta educativa, noi riconfermiamo l'importanza di andare oltre il semplice apprendimento di nozioni. Il Comune non potrà sostituirsi allo Stato ma vorrà intraprendere ogni azione al fine di favorire un tempo scuola in particolar modo nella scuola primaria che sia adeguato alle esigenze delle famiglie e di una formazione di qualità. Le positive esperienze sperimentali attivate nella scuola reggellese (gruppo musicale "Sarabanda", progetto animazione teatrale, gruppo sbandieratori) hanno costituito elementi di eccellenza che hanno reso la nostra scuola una delle più apprezzate delle famiglie e dai genitori.

Tuttavia il Comune di Reggello, per la sua estensione territoriale non potrà prescindere da ricercare intese con i Comuni vicini per garantire servizi efficienti ai ragazzi del nostro Comune che abitano in frazioni che storicamente gravitano sui loro istituti scolastici.

Esiste poi la questione delle strutture scolastiche. Il progetto di realizzare un nuovo plesso scolastico per la scuola primaria, è e resta una priorità per Reggello. Se è vero che in questi anni questo progetto non ha potuto prendere corpo per i vincoli agli investimenti imposti dalle politiche di finanza pubblica, è chiaro che qualora tali vincoli dovessero attenuarsi, il progetto della nuova scuola diventerà direttiva dell'azione amministrativa con priorità assoluta.

Essere vicino alle famiglie significa parimenti sostenerle nei momenti di difficoltà. L'impegno e la cura delle persone che maggiormente ne hanno bisogno permea da sempre la nostra proposta e la nostra azione politica ed incarna in modo marcato quel concetto di solidarietà al quale questo programma intende riferirsi. Prendersi cura degli altri inoltre è nel carattere più radicato della nostra comunità ed ha consentito di costruire una rete orizzontale, che coinvolge associazionismo e volontariato e che in ossequio al principio di sussidiarietà affianca l'intervento pubblico attraverso forme di sostegno e collaborazione.

Dovremo puntare alla costruzione di una "città-comunità", che abbia il suo perno sul sistema della famiglia come capitale sociale, sui servizi offerti dal Comune e dalla Società della Salute, sulla sussidiarietà con il terzo settore, sulle aggregazioni sociali, sulle parrocchie, sulle associazioni di promozione sociale, che con i loro volontari sono a servizio della comunità.

Reggello in questi anni ha investito molto nel sociale, anche in termini di risorse economiche.

Con i servizi di assistenza sociale abbiamo cercato di affrontare i problemi dei genitori in difficoltà con i propri figli, dei minori che hanno bisogno di tutele, di madri prive di una rete familiare alle spalle. Essere genitori e costruire un progetto di famiglia è sempre più difficile. Le nostre politiche, di sostegno sociale e di sostegno nei servizi scolastici operano per sostenere le famiglie.

Parimenti l'Amministrazione dovrà porre l'attenzione verso la popolazione anziana. Fortunatamente nella nostra società reggellese cresce l'età media e la presenza di anziani ancora dinamici rappresenta spesso una risorsa per la comunità stessa. L'invecchiamento della popolazione tuttavia è anche accompagnato da difficoltà. Se da un lato il problema può essere alleviato ricorrendo alle strutture di accoglienza, pubbliche o private di cui il nostro territorio dispone, è certamente tratto più caratteristico di una coalizione di centrosinistra entrare e sostenere le famiglie che scelgono di assistere i propri anziani nelle famiglie.

Altrettanto importante è la politica sociale in materia di disabilità. Anche in questo settore abbiamo investito molto in termini di risorse. Il nostro impegno sarà rivolto alla collaborazione con le

fondazioni attive sul territorio per costruire con esse un'azione sinergica affiancata dal mantenimento e potenziamento delle misure di sostegno verso la disabilità.

Infine il problema della sicurezza. Questo problema, per anni poco conosciuto nella nostra realtà di campagna, sta permeando anche noi reggellesi. La sicurezza non crediamo sia l'arroccamento nelle case, intese come fortini, la sicurezza la vogliamo intesa come la più alta forma di libertà. La cultura della paura, spesso dominante nella vita sociale, ha prodotto un forte e radicato senso di insicurezza in ciascuno di noi.

Una società è più libera se è viva, piena di attività e di gente che ne frequenta i luoghi. Pensiamo ad una società libera di appartenere, libera di vivere, libera di includere, libera di dare opportunità.

Un Comune più bello

Il nostro comune è tradizionalmente vocato al turismo e per essere meta di turisti deve riscoprire il gusto del bello.

Questo vale per il pubblico ma anche per il privato.

Riscoprire il gusto del bello vuol dire, per l'Amministrazione, farsi carico di intervenire sulle manutenzioni e sul decoro urbano assumendolo come impegno prioritario e non residuale, vuol dire tuttavia promuovere anche tutte le misure verso i privati per combattere il degrado urbano, chiedendo ai nostri concittadini una nuova coscienza civica.

In questo concetto sono insiti cambiamenti di abitudini, in primis nella produzione e nella raccolta dei rifiuti, dove il Comune, compatibilmente alla sostenibilità economica, dovrà estendere la raccolta domiciliare porta a porta per raggiungere obiettivi di raccolta differenziata adeguata. Parallelamente, nell'ottica della riduzione dei rifiuti stessi, proseguirà l'opera di posizionamento nelle frazioni di fontanelli per l'erogazione gratuita dell'acqua minerale con l'obiettivo di portare nella legislatura un fontanello in ogni frazione.

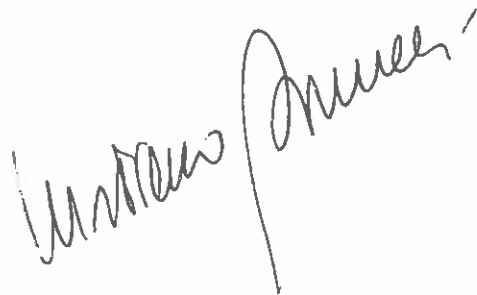
Creare una nuova coscienza civica significa anche controllare e regolare i diritti e i doveri dei cittadini nelle aree rurali. Troppo spesso ci troviamo di fronte alla chiusura unilaterale delle strade di campagna, alla noncuranza delle stesse, all'ostruzione dei canali di scolo delle acque, all'incuria dei cigli stradali. Il Comune dovrà redigere e approvare rapidamente un regolamento di polizia rurale che chiarisca le competenze, sanzioni per le inosservanze.

Recuperare il gusto del bello significa rendere gli spazi pubblici più curati, chiedere ai cittadini di usarli con rispetto, creare dei luoghi dove la gente sia capace di stare insieme e di dialogare.

Riscoprire l'agorà, centro della vita nell'epoca greca, riscoprire nelle nostre frazioni il bisogno di stare tra la gente, un nuovo bisogno di socializzazione.

Infatti vogliamo pensare a Reggello e alle sue frazioni come una grande casa comune di chi li abita, li frequenta, li visita, vi lavora o semplicemente vi vive. Lo pensiamo come il frutto delle emozioni e delle passioni di un popolo, come spazio della vita pubblica e privata.

Tutto il programma poi, in fondo può riassumersi in poche parole: per una comunità che viva bene, che sia più umana e solidale, che recuperi coraggio nelle scelte, che sia migliore.

A handwritten signature in black ink, slanted upwards to the right. The signature appears to read "Antonio Pavesi".